

Scene, gesezt von Hrn. Alberghi, und gesungen von Mademoiselle Alberghi.

Ah! sgombra omai dal seno
ogni inutil timor. Si, te'l prometto,
tutto cangiar vedrai presto d'aspetto.
Lascia che al padre io parli.
e d'ammollir m'impegno il suo bel core.
Il mio costante affetto
dovria rassicurarti.
Per prova il sai, che ognor quest' alma mia
teco divide il duolo, e l'allegria.

Se tu m'ami, anch'io t'adoro:
se tu peni, ancor'io peno:
ed il cor mi batte in seno,
se ti vedo a sospirar.

Ma, se sposi un dì saremo,
non avrem più affanni al core,
passeremo tutte l'ore
a godere, a giubilar.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Mozart.

Scena und Aria alla Polacca, gesungen von Herrn Alberghi.

Oh! qual piacer soave
a detti di quel labbro lusinghiero
serper mi sento in seno.
Il gaudio non è meno
allor ch'io mi figuro quell' istante,
che teco unito in dolce nodo stretto,
trionferem del nostro puro affetto.

D'amor brillar mi sento
l'acceso core in seno,
son' io contento appieno,
e giubilar mi farà.

Avrò l'amato oggetto,
godrò d'un dolce amore!
Ah sento che il mio core
di più bramar non sà.

Duett mit Recit., von Guglielmi, gesungen von Herrn Alberghi und seiner Demois. Tochter.